

## Sindacati preoccupati, chiedono una assunzione ogni due uscite



MILANO. «Il piano indica gli obiettivi generali senza entrare nel merito dei singoli aspetti». Lo affermano in una nota congiunta i segretari coordinatori Paolo Citterio (Fabi), Pierangelo Casanova (Fisac-Cgil), Giuseppe Cassella (First-Cisl), Claudia Dabbene (Uilca-Uil) e Natale Zappella (Unisin). «La forte riduzione di forza lavoro - aggiungono - con il taglio di oltre 2.000 dipendenti (più del 10%), la riqualificazione di altri circa 2.400 e la chiusura di almeno 175 filiali generano forte preoccupazione. Capiremo i reali impatti solamente una volta che verrà fornita la comunicazione di Informativa sindacale che verrà inviata solo nei prossimi giorni. Obiettivo già dichiarato da tutte le

organizzazioni sindacali sarà un robusto piano di assunzioni (di almeno 1 persona ogni due uscite) per mantenere adeguati livelli occupazionali e di servizio su tutti i territori dove Ubi è presente».

«Già dal primo incontro ufficiale sul tavolo sindacale, saremo pronti nel richiedere dati più concreti e specifici e soprattutto a rivendicare un forte numero di assunzioni che non potrà essere inferiore almeno al 50% delle previste fuoriuscite». Per Casanova Fisac Cgil: «È vero che finora abbiamo gestito la gran parte delle fuoriuscite con accordi che sancivano la volontarietà ma, nel 2019, abbiamo anche assistito alla cessione di colleghi ad aziende estranee al Gruppo. Vicenda che non vogliamo si ripeta».

